

Filologo e critico letterario, Gualberto Alvino è noto per i suoi studi sulla lingua degli "irregolari" della letteratura italiana, da Antonio Pizzuto a Gesualdo Bufalino, da Vincenzo Consolo a Sandro Sinigaglia, da Stefano D'Arrigo a Nanni Balestrini. Fra le sue raccolte di saggi ricordiamo *Tra linguistica e letteratura* (Roma, 1998) e *Chi ha paura di Antonio Pizzuto?*, introdotto da Walter Pedullà (Firenze, 2000). *Là comincia il Messico* (Firenze, 2008) è il suo primo romanzo, ma anche un manifesto della sua visione critica.

Le *Pagelle* di Antonio Pizzuto furono pubblicate dal Saggiatore di Alberto Mondadori, con versione francese e note della svizzera Madeleine Santschi, in due distinti volumi di venti componimenti ciascuno: *Pagelle I* (1973) e *Pagelle II* (1975). Le stampe, licenziate ma non sorvegliate dall'autore, erano gremite a tal punto di mende tipografiche, sviste, errori da risultare a tratti indecifrabili. *Pagelle* rappresenta un momento capitale nell'evoluzione stilistica del prosatore più sperimentale dell'altro secolo: il passaggio dal regime delle *lasse* («episodi» iscritti in un unico disegno narrativo, ancorché fruibili nella loro essenza di blocchi compatti, e dominati dall'imperfetto, tempo della duratività e dell'indeterminazione) a quello appunto delle *pagelle* (brevi componimenti in sé conclusi, caratterizzati dalla soppressione del verbo ai modi finiti con relativa, inevitabile disgregazione di personaggi e vicende). Per Gualberto Alvino, meticoloso curatore di questa edizione critica commentata, «*Pagelle* costituisce principalmente l'atto di nascita della cosiddetta 'sintassi narrativa', spina dorsale del *narrare* opposto al *raccontare*: questo consistendo nella registrazione d'un dipanarsi d'eventi cristallizzati nella loro impartecipabile compiutezza, quello componendo l'aporia di tradurre l'azione in rappresentazioni col sancire la riduzione del fatto a pura astrazione».

€ 24,00



P

Pagelle

ANTONIO PIZZUTO

ANTONIO PIZZUTO

# Pagelle

Edizione critica commentata  
di Gualberto Alvino



P

EDIZIONI POLISTAMPA

Antonio Pizzuto (Palermo 1893-Roma 1976) è il narratore più originale del nostro Novecento. Educato in una famiglia di tradizioni umanistiche, percorse la carriera in Polizia, conclusa nel 1949 con il grado di questore. Da allora si dedicò interamente a quella che considerava una vera riforma dell'arte narrativa, esemplata in una sequenza di opere che rimane memorabile per l'audacia crescente delle proposte: *Signorina Rosina* (1956; 1959 e 1967); *Si riparano bambole* (1960 e 1973); *Ravenna* (1962); *Paginette* (1964 e 1972); *Sinfonia* (1966 e 1974); *Testamento* (1969); *Pagelle I e II* (1973 e 1975); *Ultime e Penultime* (1978). Apprezzato a suo tempo da lettori come Solmi, Bilenchi, Baldacci, Bo, Contini, Butor, Segre, Pedullà, Jacobbi, è in questi ultimi anni oggetto di una riscoperta che ha portato alla pubblicazione di quasi tutto l'inedito: dai romanzi 'giovanili' *Rapin e Rapier* (Editori Riuniti, 1998), *Così* (Polistampa, 1998), *Sinfonia 1923* (Mesogea, 2005), ai racconti raccolti in *Narrare* (Cronopio, 1999); dai carteggi con Giovanni Nencioni, con Gianfranco e Margaret Contini (Polistampa, 1998 e 2000), con Salvatore Spinelli (Nuova Ipsa, 2001 e 2003), con Lucio Piccolo (Scheiwiller, 2002), con Vanni Scheiwiller (2005), con Carlo Betocchi (Polistampa, 2006), con Alberto Mondadori (Polistampa, 2007), alle produzioni estreme: *Giunte e virgole* (Fondazione Piazzolla, 1996), *Spegnere le caldaie* (Casta Diva, 1999). Nel 2001 sono apparse nuove edizioni di *Si riparano bambole* (Sellerio) e di *Ultime e Penultime* (Cronopio); nel 2002 quelle di *Ravenna* e *Paginette*; nel 2004 quelle di *Signorina Rosina* e *Sul ponte di Avignone* (Polistampa).